Venerdì 6 Luglio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 160

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 50
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 15

Patriottismo

Ammetto giusta una divergenza sullo studio delle condizioni economiche di un dato paese, sia esso l'Italia, oppure di tutto il mondo; non posso però ammettere che si debba con tanta cattiveria discutere, criticare e mettere in ridicolo tutto quanto ancor vi resta di buono fra tanta rovina, i più nobili sentimenti del cuore umano: l'amore per la famiglia, l'amore per la patria.

Il *Lavoratore friulano* nell'ultimo suo numero si onorava portare in prima pagina un articolo non firmato (meno male!) contro questa seconda religione del cuore, il patriottismo.

Premetto che io non sono uno di quei *famigerati* patriottardi del bene inseparabile con quel che segue, premetto che non sono un grasso borghese, ben pasciuto sfruttator del popolo povero, affaticato ed affamato.

Eglino non sono certo quelli nei quali veramente e più che in ogni altro allignino tali Veri e Santi Ideali. Difatto amano la patria con lo stesso affetto che portano in generale alla famiglia nella quale — se sono figli — sono figli disamorati e dissoluti, o — se sono padri — sono padri ex libertini e pur sempre tali (sive adulteri), non premurosi per la consorte — anche ella spesso fedifraga — non curanti nè affezionati ai loro figli che a gente estranea e mercenaria affidano per non averli appresso, per non pensarci tanto.

Del sentimento patrio di costoro parlate, per i quali nella guerra d'Africa l'onore delle armi italiane serviva di coprivergogna ai loro abbietti interessi di fornitori; per i quali una guerra all'Austria sarebbe antipatriottica, non potendo eglino più essere sicuri nella loro azione commerciale, causa la conseguente chiusura — quantunque temporanea — di uno dei migliori mercati d'Europa?

Vorrei esser convinto che scriveste solo per ciò per buttar là la penna e battere a voi le mani freneticamente. Nel dubbio però che non abbiate scritto per *così poca cosa* e per sollecitare una esplicita dichiarazione in proposito, io precorro ogni ulteriore confessione vostra ammettendo per il momento che cerchiate nella vostra propaganda cotidiana scalzare in una maniera o nell'altra dalle radici il grandioso edificio ideale che, — ahi purtroppo! — sgretolato d'ogni dove, minaccia da sè cadere.

Ciò che a Lei, anonimo articolista, *confonde tanto l'intelligenza*, il fatto — dice — ch'Ella dichiara «quasi inesplicabile, che in tutti i paesi i poveri diavoli, i diseredati, i mal vestiti, che nulla posseggono sono sempre pronti a marciare, come un sol uomo, al primo ordine, senza rendersene ragione, senza conoscerne le cause», a me sembra tanto chiaro e in esso vedo così bene da non aver bisogno — si immagini — neppure di quella luce che viene irradiata dal vostro.... solo dell'avvenire, lampada elettrica tipo nouveau siècle.

Creda a me, sono le anime più pure, quelle più angosciate e torturate in mille maniere, quelle che hanno bisogno di pascersi di idealità.

Bello è del resto il sognare e l'illudersi, bello è l'innalzarsi con la mente e col cuore alle superne sfere di un mondo ideale di cose, quando la vita realmente presa ad altro non potrebbe condurci che alla disperazione, alla morte.

E' per questo anche che le masse seguono voi e bevono, bevono grosso il collettivismo che loro spacciate qual panacea sicura ai loro malanni, e per questo che tiran sassi non avendo armi, o ammazzano (lotte politiche, amministrative e scioperi — vedi quello generale di Milano ecc. ecc.) quando lo hanno; come quando con uguale *aberrazione* (lo dite voi!) «questi disgraziati di patrie diverse si gettano *gli uni contro gli altri* ferocemente, selvaggiamente al primo segno dei loro condottiero.»

Lasciate almeno questo poco di sentimento patrio, che ancora resta, cercate anzi centuplicarlo con la vostra propaganda e così voi avrete benemeritato della *pur vostra* madre patria. Lo spirito di fratellanza sano pure si avvantaggerà con ciò, poichè, serbato intatto ogni buon sentimento di amore alla terra natia e ai congiunti, *aberrazioni* in patria più raramente avverranno tra individui tra loro maggiormente fratelli di quello che possano esserlo con gli abissini di Menelik; e, siccome le guerre ogni dì più si rendono impossibili perchè difficili, sarà evitato così e allontanato ogni genere di violenza.

Giunio Martin....

L'Austria nell'Adriatico

Mentre il nostro Parlamento si perde in vane diatribe intorno alla marina da guerra, alla Delegazione austriaca a Vienna si discutono e si approvano crediti straordinari per la marina imperiale.

E ivi si sente, per esempio, un deputato (il Sustersich), il quale dice che l'avvenire dell'Austria sta nell'Adriatico, non fosse altro che per la necessità di avere l'influenza necessaria nei Balcani. Protesta contro l'affermazione che la flotta a. u. sia solo flotta difensiva; dice che le coste possono essere difese, solo se si ha una flotta capace di muovere contro la flotta nemica e di batterla. Paragona la flotta a. u. alla flotta italiana e ne deduce che l'austro-ungarica è inferiore. Chiede che si concreti un piano della flotta da presentarsi alla Delegazione e che si costruisca quanto prima la congiunzione ferroviaria con la Dalmazia.

E il comandante supremo della Marina (Montecuccoli) risponde che il Susterśich ha rilevato con ragione che le forze navali austriache, paragonate a quelle degli altri stati, sono inferiori, tanto più che tutte le grandi potenze hanno rilevantemente aumentato negli ultimi due decenni le loro flotte. Conferma che una marina destinata puramente a una azione difensiva non può sfuggire all'insuccesso e che perciò la flotta austriaca deve esser portata a un punto tale da poter in dati casi prendere l'offensiva, e questo con la rinnovazione delle unità navali e con la creazione di una base idonea per la flotta (Sebenico, non bastando Pola, mentre l'Italia nell'Adriatico non ha una sola base idonea... o non idonea!) Il comandante, detto ciò, elenca tutta una lunga serie di nuove costruzioni di navi preventivate.

Il fatto è poi che l'altro ieri, dopo tali discorsi, la Delegazione austriaca approvò senz'altro il credito straordinario di 120 milioni di corone per la marina di guerra!

Per la rigenerazione dei radicali

Il Consiglio dell'Associazione democratica radicale di Foligno ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerando esser necessario per lo sviluppo sempre maggiore di nuove e fattive energie nella Camera e nel Paese, che il Partito si separi risolutamente da ogni elemento eterogeneo; da quel liberalismo indeterminato e falso e da quella coalizione costituzionale che oggi penetrata dalla luce clericale, rinuncia vergognosamente come una volta ancora dimostrava col voto contro l'avocazione della *scuola primaria allo Stato*, alle affermazioni laiche, sola ragione e gloria di nostra esistenza nell'ora presente;

Constatando la necessità di opporre alle forze della reazione, le forze più salde e le energie più pure della compagine democratica;

L'Associazione esprime il voto che il Partito radicale prosegua tenacemente e rigidamente il segno delle sue finalità etiche e sociali finchè frangendo per sempre il giogo dell'incombente immobilismo teocratico, integri nella graduale trasformazione e nel sostanziale rinnovamento di tutti i congegni della vita politica e amministrativa il suo programma arra insieme ed auspicio di una più evoluta e più giusta palingenesi sociale».

L'IMPERATORE DI COREA PRIGIONIERO

Londra 5 — Il *Daily Mail* ha da Seul che i giapponesi hanno fatto prigioniero l'imperatore di Corea nel suo palazzo. Tale decisione il residente giapponese e *il ministro giapponese dell'interno* affermano che si rese necessario per i continui intrighi e la cresciuta ostilità dell'imperatore coreano contro il Giappone. L'imperatore afferma invece che il suo proposito è soltanto di non violare l'indipendenza della nazione. (Se è così, povero diavolo, avrebbe tutta la ragione del mondo!).

L'accordo anglo-franco-italiano

Londra 5 — Si afferma che nel colloquio di ieri fra il ministro degli esteri sir Eduard Grey, il ministro Tittoni e l'ambasciatore Cambon, fu raggiunto un perfetto accordo nella questione dell'Abissinia. Il nuovo accordo anglo-franco-italiano sarebbe firmato prima della fine della settimana. Tittoni parte sabato per Roma.

Fra gli italiani d'oltre confine

Studentesca patriottica

Gli studenti dell'ultima classe del Liceo comunale di Trieste hanno fatto pervenire alla Direzione centrale della Lega Nazionale la somma di cor. 2500, destinandone 500 alla Commissione sussidiatrice pro studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino e le altre 2000 all'attività della Lega; ciò secondo una usanza che segue ormai da lunga serie d'anni la gioventù nostra, ma che quest'anno *supera per entità ogni precedente*.

Vertenza secolare!

Gli eredi Florio, famiglia dalmata, ebbero una causa con la Turchia durata quasi un secolo! L'Austria-Ungheria non seppe, o non volle mai tutelare efficacemente le ragioni della famiglia Florio, ch'ebbe a respingere l'indenizzo, relativamente tenue, offertole dalla Sublime Porta, a compenso di una nave dei Florio, affondata con tutto il carico nel 1818, dalla flotta turca. Ora scrivono da Cattaro che a *compensare* i servizi resi dal testè defunto contrammiraglio Marco cav. Florio, e, nello stesso tempo, a chiudere la eterna vertenza, il ministro degli esteri austro ungarico avrebbe disposto il versamento agli eredi del Florio, di un milione di corone.

Fra italiani e croati in Dalmazia

Come prevedevasi, la decretata soppressione *politica* degli italiani in Dalmazia, operata dal governo austriaco e dai croati in seno alla Commissione parlamentare per la riforma elettorale, causò la ripresa della lotta fra italiani e slavi in Dalmazia.

La *tensione degli animi* vi è fortissima e ad onta che i capi del partito italiano raccomandino la calma, avvengono qua e là i soliti fattacci dei tempi passati. I maggiori aizzatori dei croati, sono alcuni i. r. professori del famoso ginnasio croato dello Stato a Zara.

La polizia prende larghe misure, ma il solito sistema di perseguitare gli italiani, e lasciare impuniti i provocatori *croati, peggiora la situazione*. Specialmente fra gli studenti è vivissimo il fermento.

Anche fra gli stessi croati regna dissaccordo, poichè non tutti intendevano riprendere le ostilità contro di noi, e fare così il giuoco del governo austriaco. Durante la sera la città di Zara è percorsa dalla i. r. gendarmeria armata che tutela amorosamente i suoi croati, pronta ad agire, naturalmente, contro gli italiani.

Il Re alle manovre sul confine trentino?

Brescia 5 — Qui si annuncia che probabilmente il Re si recherà a Ponte Caffaro al confine austriaco per le prossime manovre del V corpo d'armata.

Per la cremazione in Austria

L'Austria, con la sua legislazione antiquata e la sua soggezione al prete, non ammette ancora la cremazione. Ciò non significa che le popolazioni non si agitino anche per questo civile postulato.

Tempo addietro il ministro degli interni, ad una domanda di tal genere in parlamento, aveva risposto negativamente, perchè la sepoltura è regolata dalla legge e per la cremazione occorrerebbe perciò una nuova legge.

I fautori della cremazione insistettero presso altri ministri che si dichiararono favorevoli alla cremazione facoltativa, e il ministro della giustizia disse che il ministro degli interni non s'era messo d'accordo con lui e promise da parte sua di studiare la questione.

Il nuovo ministro degli interni pare meglio disposto verso la cremazione alla quale pertanto si prepara forse anche in Austria un avvenire propizio. Sarebbe sempre tempo!

L'ASCENSIONE SUL RUWENZORI compiuta!

Roma 5 — Il duca degli Abruzzi telegrafò oggi al Re che il 18 salì sulla estrema vergine vetta del Ruwenzori.

Un monito delle Potenze alla Grecia

Vienna 5 — In questi circoli diplomatici si afferma che le potenze hanno fatto pratiche di comune accordo ad Atene ed espresso la loro meraviglia perchè il Governo greco si dimostri così fiacco nell'impedire il passaggio di bande greche su territorio macedone. Il Governo greco avrebbe promesso di impedire in avvenire energicamente che bande greche varchino il confine.

Per la legge su Caprera

Una lettera di Ricciotti Garibaldi

Ricciotti Garibaldi scrive al direttore del *Giornale d'Italia* contro le misure adottate dalla Commissione parlamentare per la legge su Caprera, misure che rendono impossibile presentemente il passaggio della legge e la farebbero rimettere sino a novembre.

«Ora bisogna ricordarsi — scrive il generale — che la Camera reclamò dal Governo questa legge in seguito alle denunzie fatte dall'on. Romussi su ciò che avveniva nella casa di Caprera — e la legge aveva per obbiettivo di impedire questo e lo sperpero degli oggetti che avevano appartenuto al Generale — ma aveva anche uno spiccato carattere punitivo — non facendosi distinzione tra i suoi diversi rami per tutta la nostra famiglia.

«Ora lo scopo principale, quello cioè di impedire la vendita di oggetti che hanno appartenuto al Generale mio padre, è venuto completamente a mancare — mentre resta quel carattere punitivo al quale io mi ora sottomesso purchè si raggiungesse lo scopo principale ma che io non avendo mai nè sfruttato nè saccheggiato la casa e gli averi di mio padre, non sono più disposto a tollerare. Perciò dichiaro che mi disinteresso completamente della legge e che quantunque compilata tra noi, pregherò l'on. Villa a ritirarla — come fin da ora ritiro ogni mia offerta di donare allo Stato ciò che io ho di mio padre.»

Comunque, spera che si terrà conto della differenza tra quelli che resero necessaria una legge punitiva, e che infine non hanno alcun diritto morale sull'isola, e quelli che come lui non hanno colpa alcuna.

TERREMOTO A SIENA

Siena 5 — Dalle 4.8 alle 7.42 si sono avvertite varie scosse di terremoto in senso ondulatorio di origine locale, due delle quali forti; l'una alle 4.39 durata tre secondi e l'altra alle 5.13 durata sei secondi. La popolazione si è mantenuta calma.

L'enorme processo di Sardegna

Roma 5 — Notizie pervenute dalla Sardegna assicurano che l'istruttoria contro gli arrestati durante i disordini prosegue sollecitamente.

Gli imputati sono circa un migliaio; fanno parte del collegio di difesa gli on. *Fera per i radicali, Viazzi per i repubblicani*, Antolisei e Boreiani per i socialisti.

Per il monumento dei Mille

Per erigere il monumento commemorativo sullo scoglio di Quarto, a ricordo della partenza della spedizione dei Mille, lo Stato erogherà una spesa di 50 mila lire. La rimanente spesa verrà fatta dal comune di Genova.

I sussidi per l'istruzione primaria

Roma 5. — La Commissione per i sussidi relativi alla istruzione primaria e popolare e gli istituti di educazione infantile ha deliberato la concessione dei sussidi a tutti i patronati scolastici ed educativi nelle provincie riconosciute meritevoli di aiuto e dei sussidi complementari agli educatori e ricreatori di Roma e a un gran numero di asili d'infanzia e di scuole facoltative.

La sedizione militare in Russia

Pietroburgo, 5. — I giornali segnalano agitazione nel primo reggimento di Wiborg che manifesta simpatie verso gli operai e in due reggimenti della guarnigione di Pensa.

Diverse truppe di cosacchi si sono riunite per protestare contro la seconda mobilitazione per il servizio di polizia.

I giornali dicono che il distaccamento dell'86 fanteria ha rifiutato di ubbidire all'ordine di disperdere un *meeting* di operai. Gli operai hanno acclamato i soldati.

La polizia ha disperso ieri dinanzi al palazzo della Tauride una dimostrazione di operai che procedevano con bandiere rosse cantando la Marsigliese.

Il *Nashauxine* segnala che un *meeting* di soldati a Sebastopoli ha approvato un voto di fiducia ai deputati del gruppo del lavoro della Duma.

Gli italiani in America

L'assistenza coloniale a Nuova York

Dallo splendido opuscolo ricco di illustrazioni, pubblicato per figurare alla Esposizione di Milano e cortesemente favoritoci dalla presidenza dell'Istituto italiano di beneficenza di Nuova York, togliamo alcune notizie interessantissime, specie per una regione fertile — purtroppo — di emigrazione come la nostra.

Italiani stabiliti nella metropoli degli Stati Uniti affermano concordemente che una Società italiana di beneficenza esisteva e funzionava a Nuova York fin dal 1857, allorquando la colonia contava *solo poche migliaia di nostri connazionali*; (*) ma l'attuale Istituto italiano di beneficenza non può far rimontare le sue origini oltre il 1882, quando una Società italiana di beneficenza fu legalmente incorporata nelle leggi dello Stato di Nuova York.

La Società assisteva gli italiani poveri residenti nella città con sovvenzioni in donaro, effetti d'uso, generi alimentari ecc., mentre i malati e gli indigenti venivano fatti rimpatriare gratuitamente o con notevoli riduzioni sul prezzo del passaggio. Nel 1888 venne fondata anche una casa di ricovero per i poveri con annessa cucina economica, nello stesso tempo che la Società mutava il nome in quello di Istituto nazionale di beneficenza, emigrazione e colonizzazione.

Succedettero anni di crisi e di discordie che non diedero certo incremento alla istituzione; crisi e discordie, di cui si risentì anche l'«Italian Home», sorta nel 1890 con criteri larghi di assistenza non al solo indigente ma alla emigrazione in generale, e sei anni dopo venduta all'asta!

La Società di beneficenza in ogni modo continuò la sua opera modesta e anzi dal 1893 al 1900 conobbe giorni di rinnovellata popolarità durante i quali furono temporaneamente riattivati il servizio di cucina economica e quello di alloggio dei poveri. Il vero risorgimento dell'istituzione avvenne, *quanto nel 1901* accettò la presidenza il comm. Celestino Piva.

Con l'appoggio dell'autorità consolare e con la piena fiducia della colonia, le sorti della Società mutarono come per incanto. Fu ripristinata la cucina economica, impiantato un piccolo asilo per i poveri e sviluppata la somministrazione dei sussidi. Nello stesso anno 1901 poi l'azione della Società si estese, oltre che alla beneficenza, all'assistenza dell'emigrato.

Grazie all'interessamento del capo dell'ufficio di emigrazione e con la cooperazione della Società per la protezione degli immigranti italiani la casa al n. 27 di Hancock Street, sede del sodalizio, cominciò ad ospitare i primi connazionali al loro arrivo negli Stati Uniti, sottraendoli alle possibili frodi cui vanno talvolta esposti per la loro ignoranza. E oltre ad alloggiare gli immigranti, la Società si assegnò il compito di ricercarne i parenti o gli amici, e di procurar loro i mezzi per raggiungere i medesimi. Li assistè pure nella ricerca del lavoro.

Nel 1902, con l'estensione dei servizi cresciuti i bisogni, si comperarono due case ai n. 165-167 W. Houston Street, ove il servizio di assistenza agli immigranti potè avere un adeguato sviluppo; e nello stesso anno la Società assunse il nome attuale di Istituto italiano di beneficenza, riconosciuto debitamente dalle leggi locali.

Gli scopi suoi dichiarati sono i seguenti: Avere una casa di ricovero per *coloro che sono temporaneamente* senza alloggio durante la notte; stabilire e mantenere una cucina economica per uso dei poveri; soccorrere le vedove e gli orfani in bisogno, compresi i nati negli Stati Uniti da genitori italiani; proteggere gli immigranti italiani e provvedere per il loro benessere; procurare lavoro ai disoccupati; stabilire e mantenere un dispensario per la distribuzione gratuita di medicine; fornire assistenza medica agli ammalati poveri, sia presso le rispettive loro abitazioni, sia nei locali da occuparsi dalla corporazione.

Per provvedere all'impianto di un ambulatorio, fu acquistata la terza casa al N. 169 W. Houston, attigua alle precedenti. In un anno ben 14,000 connazionali hanno trovato in essa l'assistenza e le cure di sanitari altrettanto valenti quanto disinteressati.

(*) Secondo una recente statistica la popolazione italiana di New-York è ora di 436 mila persone.

Il successo del dispensario medico-chirurgico affrettò la creazione d'un vero e proprio ospedale, di cui la colonia sentiva urgente bisogno. Un ospedale italiano è oggi in piena attività nei piani superiori della terza casa acquistata dell'Istituto, in locali capaci di una trentina di letti. Non è un grande ospedale, ma è in compenso un ospedale modello disposto come e fornito di quanto la scienza moderna poteva consigliare. Esso fu inaugurato il 1 marzo 1905.

Qualche statistica ora.

I tre stabili valgono presentemente 55,000 dollari; il loro prezzo d'acquisto era stato di 44,042, dei quali furono già pagati 29,542.

Dal 5 febbraio 1901 sino al 31 dicembre 1905 le entrate totali dell'Istituto sommarono a 54,244.80 dollari di oblazioni, 20,728.47 di entrate speciali, 33,707,10 di entrate diverse, con un totale di 108,680.38 dollari; della somma suddetta, più 2633,43 dollari lasciati dalla vecchia società di beneficenza, furono spesi in beneficenza propriamente detta e per servizio emigrazione 75,502.27 dollari.

Nel suddetto quinquennio la beneficenza si esplicò così nei locali dell'Istituto: 2167 persone soccorse con vitto e alloggio, 3604 con solo vitto, 7819 immigranti alloggiati, 6158 passeggeri alloggiati: fuori dell'Istituto: 168 persone con buoni per alberghi, 48 con solo vitto, 807 immigranti e passeggeri alloggiati, 564 soccorsi in denaro a persone, 224 in denaro a famiglie, 3248 con buoni per generi alimentari a famiglie, 1675 con farmachi a famiglie, 973 con rimpatrii a persone; 963 collocati al lavoro, 50 ammessi nei diversi ospedali; nel Dispensario: 14,338 malati curati; nell'ospedale: 370 malati curati compresi 52 gratuiti.

Con la somma spesa furono distribuiti soccorsi a persone fuori dell'Istituto per: 5305.32 dollari in natura, 2038.72 in denaro, 506.90 con farmachi, 4638 con rimpatri; entro l'Istituto per: 21,120.67 con vitto e alloggio, 955 con ammissioni gratuite all'ospedale, 1582.58 come servizio trasporti.

I dati riassunti qui innanzi sono confortevoli, ma la popolazione italiana stabile in Nuova York e il numero dei connazionali che vi si riversano ogni anno, al loro giungere dall'Italia, o sul punto di farvi ritorno, crescono in così rapida misura che sarebbe stolto affermare che, malgrado i suoi mirabili progressi, l'Istituto italiano di beneficenza è già in grado di assistere o soccorrere quanti possono invocare l'aiuto.

Ciò che si è fatto è forse nulla in confronto di quanto resta a fare, soprattutto secondo il concetto dei curatori dell'Istituto che, cioè, il maggior servizio che si possa rendere, non solo ai bisognosi ma a tutta la colonia italiana negli Stati Uniti, è di rimuovere a poco a poco le condizioni di fatto che alimentano pregiudizi, non sempre ingiusti, contro la nostra razza, la quale di quanto maggiore rispetto non apparrebbe degna se si potesse altamente affermare che la emigrazione italiana provvede da sè ai propri bisogni.

I progetti sarebbero: un ufficio di collocamento al lavoro, un ufficio di protezione legale dei lavoratori, una società di colonizzazione, un vero e proprio ospedale per tutti gli italiani, un asilo infantile diurno, una scuola serale per gli analfabeti diurni; ai due primi pensa il *governo*, il *terzo potrà essere effettuato* per iniziativa privata, per gli altri e in prima linea per l'ospedale s'adopera indefessamente l'Istituto con una pubblica sottoscrizione a cui il Governo promise di concorrere con L. 300,000 prelevate dal fondo dell'emigrazione.

L'opuscolo, che tanto per il suo contenuto quanto per la sua veste, fa onore all'Istituto Italiano di beneficenza, chiude la relazione con queste parole:

« La Colonia Italiana di New York, sia che resti fedele alla sua nazionalità, sia che debba lentamente americanizzarsi, come progredisce nel suo benessere acquista la mentalità che è propria dell'ambiente e delle sue migliorate condizioni. Mano a mano che le famiglie, ieri povere, oggi malsicure, si sentiranno certe degli acquistati conforti, le tensioni dell'egoismo si rallenteranno e crescerà nelle *menti*, se *non nei cuori*, il senso delle responsabilità sociali verso i meno fortunati, il senso di pietà verso gli infelici che s'adoperano per gli altri più che per loro stessi ».

L'esposizione d'arte di Venezia

Riacquistato finalmente il Fradeletto al segretariato, è già pubblicato il regolamento della settima esposizione internazionale d'arte di Venezia che si terrà l'anno prossimo dal 22 aprile al 31 ottobre.

L'esposizione sarà divisa in sale italiane, sale straniere, sale internazionali e, eventualmente, mostre individuali. Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nella mostra veneziana.

Le opere devono essere notificate non più *tardi del 1.o gennaio 1907 all'ufficio* di segreteria (Municipio) e fatte pervenire al palazzo dell'Esposizione non prima del 10 marzo e non dopo il 25 stesso mese.

Tariffa lettere fra l'Italia e l'Africa

Dal 1 corr. la tariffa delle lettere tra l'Italia, Colonia Eritrea e Benadir da una parte, l'Egitto e Suddan dall'Altra, è ridotta a cent. 15 per ogni porto di 15 grammi come per l'interno del Regno.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

4 luglio. **Nel nostro Ospitale** — Giorni sono il Consiglio d'amministrazione del nostro ospitale si riuniva per deliberare circa le dimissioni date e poi ritirate verbalmente dal segretario signor Luigi Zanussi. Fu deliberato di non prendere in considerazione *il ritiro, poichè una delle* tre suore sa tenere la contabilità a dovere, e ciò libera l'Ospitale stesso da una passività gravosa, la quale pesa inutilmente nel bilancio scarso ed esausto del pio luogo, che ha bisogno della più stretta economia. Ed ora si domanda: Dopo la delibera del Consiglio Comunale di già approvata, che s'aspetta ad obbligare il dott. Longo a trasferirsi in Aviano? Il pubblico servizio non lo esige più? In tal caso, perchè tanto arrabbattarsi prima per far deliberare il trasferimento?

Fagagna

5 giugno. **Cose della tramvia Udine-S. Daniele.** — Sappiamo che il nuovo organico della Società Veneta è stato approvato e a datare dal 1 luglio corr. gli impiegati che funzionavano sotto la cessata ditta vennero nominati in pianta stabile. In generale hanno avuto un trattamento di miglioria, fatta *unica* eccezione del nostro capo stazione sig. De Marco Pietro.

Sono oramai 17 anni che questo buon uomo è al servizio della nostra stazione e di essi ne ha ben 15 crescenti colla *nomina di capostazione*; nel qual tempo ha dato sempre prove di specchiata onestà e capacità. Ora la Società Veneta — basandosi forse su qualche falsa informazione — ha dato un voto di sfiducia a quest'uomo e lo ha avvilito nominandolo capo... fermata con paga giornaliera di lire 3 al giorno.

Così il nostro capo stazione che ha passati i suoi migliori anni sacrificando tutto, onde procacciarsi una posizione duratura, carico di famiglia, si troverà un giorno o l'altro ad essere sbalestrato su qualche piccola fermata e quel che è peggio quando una febbre gli impedirà il servizio gli verrà sospesa la gran paga giornaliera.

Sappia la Società Veneta che è stata male informata e che quest'uomo è ottimo sotto ogni rapporto, e che mai ebbe a suscitare il malcontento di chi ha avuto rapporti con questa stazione.

Se la On. Direzione non penserà alla riparazione di questo voto che getta un uomo nel più umile degli angoli, si ricorrerà ad un plebiscito generale invocando a nome di tutti la rinomina a capo stazione di Fagagna del nostro De Marco Pietro.

Spilimbergo

5 luglio. **Carezze coniugali.** — Un vecchio di circa 60 anni, ieri, dopo aver girato per le vie del paese vendendo bottiglie d'inchiostro e dopo aver visitato parecchie osterie, si recò in piazza Plebiscito in cerca della moglie che l'attendeva. Senza proferire parola le diede un forte colpo di roncola al braccio producendole una non lieve ferita. La povera donna cominciò a gridare e accorsero subito parecchie persone che la soccorsero, e biasimarono il comportamento del vecchio, che se la svignò nè si fece più vedere.

Pare che il ferimento sia avvenuto perchè la donna aveva nascosto alcuni denari del marito, affichè non andassero a finire all'osteria.

Arresto. — Ieri si presentò al Municipio un *giovanotto di aspetto signorile* chiedendo i mezzi necessari per rimpatriare, non avendo denari. Il sindaco diede ordine al segretario di far le *pratiche necessarie, ma la guardia* municipale concepì qualche sospetto e col permesso del segretario stesso, volle perquisire lo sconosciuto. Il risultato della perquisizione fu che addosso del giovanotto vennero rinvenuti 14 marchi e una rivoltella carica con sei colpi. Richiesto del permesso di porto d'armi rispose di averlo dimenticato a casa; non parendo soddisfacente tale risposta, lo sconosciuto venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri mandamentali. Non ci pare che quest'arresto sia pienamente giustificato. L'arrestato è certo Luigi Giovanni Manzani del distretto di Gradisca austriaca.

Cividale

5 luglio. **La Tombola.** Domenica 8 corr. in piazza del Duomo verrà estratta l'annuale tombola di beneficenza. I premi sono:

Cartella vergine l. 25; cinquina l. 50; prima tombola l. 250; Seconda tombola l. 100.

La banda cittadina terrà concerto.

Dopo la tombola avrà luogo una pubblica festa da ballo su vasta piattaforma e con numerosa orchestra diretta dal *M.o Bortossi.*

Data la bella stagione, speriamo in un grande concorso di forastieri.

La beneficenza. — Nel decorso giugno la Casa di Ricovero ha elargito 3264 razioni di minestra da un litro.

Palmanova

5 giugno. **In Pretura** ebbe oggi una eco la rissa avvenuta il 7 maggio, prima nella birreria Scarpa, poi in istrada fra i due fornai Eligio Perco e Luigi Cescutti, il primo dei quali avrebbe tentato due volte di colpire l'altro con una scure. Il Percos fu condannato a 25 giorni di reclusione. Erano accusati anche il Cescutti e certo Cesare Murelli, il quale ultimo si era intromesso nella zuffa, ma andarono assolti il primo per legittima difesa, il secondo per non provata reità.

La vendita del palazzo del Comando. — Abbiamo sott'occhio gli atti parlamentari della seduta del 3 corr., nella quale fu sottoposto all'approvazione della Camera il disegno di legge del ministro della Guerra Viganò, del seguente tenore:

« In applicazione della legge 5 maggio 1901, n. 151 è autorizzata la vendita a trattativa privata al comune di Palmanova degli immobili descritti nel compromesso stipulato il 9 marzo 1906.

La vendita sarà effettuata alle condizioni contenute nel detto compromesso ».

L'on. Solimbergo suffragò come relatore dell'apposita commissione, la proposta in questi sensi:

« Questo modesto disegno di legge appaga un antico voto del comune di Palmanova e provvede ai più urgenti bisogni civili di quelle patriottiche popolazioni. La richiesta di codesti immobili militari già viva prima, si fece, dopo la legge del 5 maggio 1901, imperiosa, sì che anche un breve indugio sarebbe intollerabile.

« Dove sorgono i locali del comando nei quali si concentrava già assai malamente la difesa degli estremi confini, locali peggio che inutili oggi a qualsiasi scopo militare, Palmanova anela di veder tutto un rigoglio di moderna vita civile, come avrebbe bisogno di essere liberata dagli inutili, ingombranti, spalti che le *opprimono il respiro e le contendono la* vista d'un ampio orizzonte.

« Per lunga età la fortezza fu temuta, ed oggi giace inutile come una vecchia armatura medioevale che continuasse a rivestire le robuste e gentili membra di un cittadino moderno.

« Invece dei comandi che vi suonarono per tanto tempo in idioma non nostro, ivi deve affermarsi la voce del Comune, deve svolgersi l'azione educatrice della scuola, deve, in sede meno indegna, essere amministrata la giustizia e devono far capo le poste e i telegrafi.

« La soluzione proposta soddisfa sufficientemente bene il comune e giova contemporaneamente all'Amministrazione militare, la quale a sua volta avrà modo di meglio sistemare i propri servizi.

« Il Comune adempirà il voto dei suoi cittadini, e lì, presso al confine aperto, in luogo *di inutili arnesi di guerra, mo*strerà i più manifesti segni della moderna civiltà, quelli che più giovarono all'espansione del pensiero nazionale.

« Il prezzo di lire 75,000 concordato è di poco inferiore a quello risultante dalle perizie compilate dai competenti uffici tecnici dell'Amministrazione militare che è di lire 80,000 circa, somma che all'atto di una vendita all'asta potrebbe anche apparire troppo elevata, e quindi la lieve riduzione si ritiene più che giustificata ove si tenga conto degli usi civici ai quali devono servire i locali ceduti ».

La Commissione proponeva concorde l'approvazione del disegno di legge, che fu *senz'altro approvato*.

Che cosa si prepara in Russia?

Roma 5 — Notizie private dalla Russia, giunte a persone bene accreditate presso il Vaticano, danno come gravissime le condizioni in Russia. Una lettera soggiunge: Ci troviamo alla vigilia di grandi avvenimenti che segneranno una data storica per la Russia. Alla famiglia imperiale sono state offerte navi estere per poter raggiungere, in caso di necessità, il suolo inglese. Qualunque atto dello czar ormai è inutile. E' troppo tardi.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

6 luglio 1866. — Sublime giorno per Udine!

Una fitta folla stendevasi in due linee, dalla stazione a Borgo di Mezzo, via Tomadini fino alla porta dell'ospitale militare. Si trasportavano sui carri i feriti di Custoza e i nostri fratelli d'ogni parte di Italia sacrificati nel campo di Custoza dalla *fatalità o dall'inferiorità dei duci.*

I poveri feriti, sofferenti, sfiniti, non si potevano avvicinare, ma su loro pioveva una pioggia di fiori, di regali, di rinfreschi, frutta, denaro, biancheria, coperture di capo, ecc. Fu affermato che perfino si riuscì a strappare dal carro qualche ferito meno grave per raccoglierlo in propria casa.

Pietose signore avevano potuto penetrare all'ospitale militare offrendo l'opera propria per l'assistenza dei feriti, così riuscendo ad avvicinare i poveri degenti e offrendo loro i maggiori conforti, sommamente gradito quello di scrivere alle rispettive loro famiglie le notizie dei singoli, ossia il porgere conforto, assistenza ed aiuto *economico quante volte i figliuoletti* di queste pietose e patriottiche cittadine, con la scusa di conferire per affari domestici entravano ed uscivano dall'ospitale militare per portare corrispondenze, denaro, doni, e tanti altri conforti!

Intanto gli austriaci lavoravano a sgombrare il castello di tutto ciò che conteneva.

L'anniversario del 26 luglio 1866

Il programma dei festeggiamenti

Ieri nel pomeriggio in municipio ebbe luogo la prima riunione, indetta dal *sindaco* comm. Pecile d'accordo col cav. Heimann presidente dei veterani e reduci, della Commissione incaricata di compilare il programma delle feste per solennizzare il 40.mo anniversario dell'ingresso dell'Esercito nazionale a Udine il 26 luglio 1866.

Venne deciso:

1. Di compilare un manifesto diretto ai friulani firmato dal sindaco e dal presidente dei Reduci invitando la cittadinanza ad imbandierare e illuminare le case, nonchè a festeggiare la giornata.

2. Di far domanda al comandante del presidio che conceda la banda militare di fanteria, per il concerto serale in piazza V. E, con autorizzazione di suonare inni *patriottici se richiesti dal pubblico.*

3. Di chiedere col tramite del comandante il presidio, l'intervento dell'esercito qui di guarnigione al corteo fino allo scoprimento della lapide.

4. Di estendere gli inviti indicando nell'invito stesso il luogo e l'ora di riunione: ai senatori, ai deputati, ai sindaci e ai reduci dei relativi Comuni, al colonnello comm. Berghinz, alla stampa cittadina nelle sale del Comune alle 8 1/2; alla stessa ora nella sala di scherma ai veterani e reduci delle patrie battaglie 1848-1870, ai superstiti dei mille di Marsala e ai superstiti dei moti del Friuli 1864, fregiati tutti delle rispettive decorazioni; per la stessa ora a tutte le *associazioni cittadine e provinciali* con relative bandiere nella palestra di ginnastica.

Resta incaricata la Società dei reduci, d'invitare le società affini in assemblea con la commissione esecutiva dei reduci, per la formazione del corteo, per l'itinerario e altre pratiche che potessero concorrere alla buona riuscita della festa; di nominare le varie commissioni; di avvisare i commilitoni per il loro intervento alla commemorazione; di distribuire i distintivi che saranno: *giallo* per il comitato esecutivo, *bianco* e *nero* per i presidenti delle commissioni, *bianco rosso e verde* per i membri delle commissioni.

Si decise pure di far domanda alle società ferroviarie per alcune facilitazioni.

Il programma salvo qualche variante sarà il seguente:

Ore 5 — Sveglia con musica per le vie della città.

Ore 8 1/2 — Riunione nelle sale del Municipio delle autorità; ricevimento delle associazioni cittadine e provinciali, nella Società di ginnastica; ricevimento dei superstiti di Venezia, Osoppo, Mille e reduci delle campagne dell'indipendenza.

Ore 9 — Partenza del corteo da porta Venezia e dal giardino, diretto al monumento di Garibaldi, ove verranno deposte due ghirlande, una all'eroe dei due mondi e una a Mazzini, e al monumento di Vittorio Emanuele, ove oltre a quella al re galantuomo verrà deposta quella a Cavour. Il corteo procederà poi per sala Aiace ove seguirà lo scoprimento della lapide, ricordo dell'entrata in Udine dell'esercito italiano, col discorso del dott. Carlo Lorenzi e dell'avv. C. L. Schiavi.

Ore 10 1/2 — Partenza del Corteo da sala Aiace alla volta del Castello ove seguirà l'inaugurazione del museo del risorgimento, con discorsi dell'avv. G. Girardini e del cav. uff. dott. Romano.

Ore 11 1/2 — Discesa del corteo per recarsi sotto la loggia di S. Giovanni per lo scoprimento del busto al senatore Pecile, con discorso co. del A. di Prampero. Dopo la cerimonia il corteo si scioglierà, indi le rappresentanze, munite di speciale tessera, saliranno nelle sale del comune ove sarà servito il vermouth d'onore. Lungo il tragitto il corteo sarà accompagnato da due bande musicali.

Ore 17 — Due concerti uno in piazza V. E., uno in *piazza Garibaldi.*

Ore 20 1/2 — Concerti in piazza V. E. Proiezioni fantastiche in vari punti del centro, faro elettrico, bengala ed altri possibili trattenimenti.

Il coprifuoco antecipato

I pochi coraggiosi che iersera verso le 21.30 transitavano per Mercato vecchio e Piazza V. E. vennero improvvisamente turbati dal suono lento e cupo della campana del Castello, che dovrebbe venir suonata alle 22 in punto. A tutta prima credettero che fossero già le 22 suonate, ma alzati gli occhi, l'orologio di piazza, stava lì a disingannarli; erano proprio le 21 e mezza.

Che cos'era successo? Di certo veniva suonato l'allarme per un incendio scoppiato allora allora!

Fu un interrogarsi reciproco, e molti *ad onta del tempo, si avviarono per la* salita del Castello in cerca di notizie.

Il vigile Cuttini, credendo che fossero le 22, corse in Piazza per deporre la bicicletta, e andare poi a casa, finendo allora il suo turno. Ma anch'esso, vedendo l'ora antecipata, va in cerca della persona incaricata di suonare la campana, certo Canevazza, al quale venne affidato questo incarico dal santese del Duomo cui spetterebbe veramente questa mansione.

Finalmente con tutta calma, questi comparve e rimase stupefatto a veder tutta quella gente corsa in cerca di lui.

Finchè non giunse in piazza, e potè constatare coi suoi occhi che le 22 dovevano ancor suonare, non si capacitò di *avor sbagliato.*

Circolo Verdi

(*Ades*) — Questa simpatica società diede ieri sera un bello e variato concerto.

Il sig. *Pillinini* ci fece gustare lo splendido notturno di L. Bassi, mostrandosi egli stesso valente suonatore di clarino.

Il sig. *De Vincenti*, professore di violino, dalla cavata bella, chiara, sonora, ci diede una fine interpretazione dell'*Aria originale*, tanto che se ne volle il bis.

Ed il bis pure si volle del *Gran trio* di Conti, ed era cosa ben naturale sapendo che gli esecutori erano *Conti* (flauto), *Della Vedova* (oboe), *Pillinini* (clarino).

Sedeva al piano il sig. Panini, che oltre ad essere un bravo accompagnatore, si dimostrò buon pianista con l'esecuzione della *Seconda rapsodia ungherese* del Liszt, sì difficile per piano.

Il sig. *Antonini*, poi, ci fece gustare parecchi pezzi del suo ottimo grammofono.

Il concerto di ieri sera fu bello e vario, ripeto, e di ciò va lode al solerte sig. *Albini* che nulla tralascia acciò i soci abbiano a divertirsi, o chi non si diverte sono gli assenti — che ieri erano molti forse a cagione del mal tempo.

Io auguro a questa simpatica società, ove si passano delle bellissime e liete ore, una vita lunga e forte.

I nuovi orari delle comunicazioni ferroviarie internaz.

Recentemente fu tenuta a Brema una conferenza oraria internazionale, nella quale vennero stabilite varie modificazioni negli orari delle comunicazioni internazionali da attuarsi nel futuro inverno. Ecco qualche notizia riguardante la nostra provincia:

Transito di Pontebba. — Verrà istituita una nuova coppia di treni omnibus da Udine a Pontebba e viceversa in coincidenza a Pontebba coi treni austriaci per le principali città dell'Austria.

Transito di Cormons. — Sarà istituita una nuova coppia di treni fra Udine e Cormons e viceversa, in coincidenza coi treni austriaci. Il treno che viene da Cormons servirà a porre in relazione il *treno di lusso Vienna-Nizza con Budapest.*

Bollettino giudiziario

Venturini, vicecancelliere al primo Mandamento di Udine, è tramutato a Faenza; Casali uditore-vicepretore ad Ampezzo, è nominato aggiunto al Tribunale di Milano.

Beneficenza

I coniugi Melania e Adelardo Bearzi nel doloroso secondo anniversario della morte della loro diletta figliuola Caterina, ad onorarne la memoria, elargirono lire cento alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza ringrazia vivamente i generosi benefattori.

Al reclusorio di Oneglia

Stamane, partì ben guardato, alla volta del reclusorio di Oneglia, quel Perez, che venne condannato per furto dal nostro Tribunale a 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Bollettino meteorologico

6 luglio ore 8. Term. + 20.3. Minima all'aperto nella notte + 14.5. Barometro 745. Stato atmosferico: vario. Pressione: calante.

Ieri: vario. Tempor. massima + 23.3, minima + 16.3 media + 19.54.

Orari[...]roviario

Arriv[...]

Venezia 3.[...]0.7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.[...]17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.[...]12.50, 19.42.
Palmanova [...]53, 15.38, (1) 20.33, 21.39
Cividale 7.40 [...]2.37, 17.46, 23.50.

Parte[...]

Venezia 4.2[...]1.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.[...]0.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.4[...]15.42, 17.25
Palmanova [...], 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.3[...]1, 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. [...] coincidenza con la linea Cervig[...]ste.

Tram a [...]dine-S. Daniele

Partenze d[...]azione tram: 6.40 9.5, 11[...]a Fagagna) 16.25, 18.30, [...]

Arrivi da S[...]tazione tram: 7.30 9.55, 1[...]da Fagagna) 14.36, 19.36, [...]

(1) Dal [...]tutto settembre nei soli giorni [...]osciuti dallo Stato.

Servizi[...]e Corriere

Per Cividal[...] [...]capito all' « Aquila Nera », vi[...] Partenza alle 16.30 arrivo da [...]alle 10 ant.

Per Nimis. [...]ito idem. Partenza alle 15, a[...] Nimis alle 6 ant. circa di [...]di, giovedì e sabato.

Per Pozzuo[...]gliano e Castions. — Recap[...] « Stallo al Turco », via Felice[...]i. — Partenze alle 8.30 ant.[...]6, arrivi da Mortegliano all[...]18.30 circa.

Per Bertio[...] [...]apito all' « Albergo Roma », [...]alle o stallo « Al Napoletan[...] Poscolle. — Arrivo alle [...]nza alle 16 di ogni martedì, [...] sabato.

Per Trivign[...]a, Palmanova — Recapito [...] d'Italia » — Arrivo alle [...]enza alle 15 di ogni giorno.

Per Povolet[...], Attimis — Recapito « A[...]fo » — Partenza alle 15; [...] 9.30.

Per Codroip[...]iano — Recapito « Albergo [...] — Arrivo alle 8 partenza a[...] di ogni martedì giovedì e [...]

Pagnacco-Ud[...] Partenza da Pagnacco ore [...] Ritorno da Udine ore 9 arri[...]nacco alle 10 ant. — partenz[...]gnacco ore 4 — Ritorno a [...]o 18.30 pom.

910 lire smarrite ritrovate dai dazieri

Ieri sera nell' Ufficio del Dazio di Porta Venezia, poco prima della chiusura dell' orario diurno, i due funzionari sig. De Nobili Francesco ricevitore e Biasutti Enrico assistente di II classe, rinvennero sul pavimento, nello spazio frequentato dal pubblico, un portafoglio abbastanza voluminoso, che esaminato risultò contenere ben 910 lire in biglietti di vario taglio, nonchè molte carte, dalle quali risultò essere proprietà del signor Alessandro Sbuelz noto negoziante locale.

Trattandosi di cosa delicatissima venne tosto avvertito del fatto l' assessore al Dazio sig. Giuseppe Conti — in considerazione che fino alla successiva mattina non potevano rendere edotto il sig. Ispottore — e questi dispose per avvertire il proprietario del ricupero seguito già mezz' ora dopo.

Un violento denunciato

Certo Casarsa Angelo fu Paolo, domiciliato a Feletto Umberto, d' anni 49, bracciante, venne denunciato alla Procura del re, perchè il 3 corrente ed anche in antecedenza aveva minacciato a mano armata di roncola la propria moglie Tosolini Giovanna e il figlio Paolo d' anni 28. Il Casarsa è dedito all' alcoolismo.

Malore improvviso

Gri Giovanna d' anni 68 questuante di via Superiore, colta da malore cadde in via Paolo Sarpi; venne accompagnata dal vigile Franceschini all' ospedale.

Sodalizio della stampa

Ieri sera tenne seduta il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa e decise di convocare i soci in assemblea lunedì 9 corr. alle ore 20.30 per concretare se e come lo sodalizio debba partecipare ai festeggiamenti di agosto.

I morti friulani a Vezza d' Oglio

L' egregio professore Ottone Brentari nel suo articolo commemorante il combattimento di Vezza d' Oglio, pubblicato sul *Corriere*, registra come morti Vianello di Udine e Pasini di Cividale. E' un errore: si tratta invece di *Luigi Pasini-Vianello* di Udino; nessuno di Cividale si trova fra i morti.

Il guanto di sfida

Noi lanciamo quest' oggi un regolare cartello di sfida.

Esiste in Italia una Società che abbia ridotto al minimo le spese di Amministrazione?

Esiste una Società che permetta ai suoi soci quindici mesi di tempo per mettersi in corrente coi pagamenti?

Esiste una Società che permetta la riduzione delle quote sociali?

Esiste una Società che sospende gli orfani sino alla maggiore età?

Esiste una Società che sospende dai pagamenti i soci colpiti da infortunio o malattia?

Esiste una Società che obbliga i figli ingrati a provvedere ai loro genitori?

Esiste una Società che regala il premio di associazione ai soci colpiti da infortunio permanente sul lavoro?

No, nessuna Società di tal gener esiste in Italia eccettuata la *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni*.

Sede Centrale — Via Pietro Micca n. 9 Torino.

Domandare Statuti in Udine all'Agente sig. *Ceschiutti Giuseppe* procuratore della Ditta Tosolini.

Mercato odierno

Frutta.

Ciliege 32, 16, 30, 25, 22, 20, 28.
Marinelle 35.
Pere 18, 22, 20.
Armellini 40, 42.
Prugne 15, 18, 16, 14, 17.
Uva ribes 30.
Pesche 80, 55, 50, 32.
Pomi 12, 18, 15.

Legumi.

Tegoline 16.
Pomidoro 25.

COMUNICATO

Pei consumatori diretti di alcool

In una numerosa assemblea di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. tenutasi in una sala della Camera di Commercio di Milano il 27 giugno scorso, sotto la presidenza del signor Felice Bisleri, venne deliberato di costituire prossimamente e non oltre il gennaio p. v. una *Associazione fra consumatori diretti di alcool*, per la fornitura dell' alcool ai soli associati, pei bisogni della loro fabbricazione.

La Società non ha scopo di lucro e l'alcool verrà ceduto ai soli soci al puro prezzo di costo, computate le spese ed un interesse fisso al capitale sociale.

Potranno far parte dell' associazione tutti gli industriali aventi un consumo annuo di alcool non inferiore ai 50 quintali. La quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale di consumo annuo: quindi L. 1250 pei consumatori di 50 quintali all' anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali ecc.

La sottoscrizione è aperta sino a tutto luglio p. v. Per schiarimenti, programma od altro, rivolgersi alla ditta Felice Bisleri & C. di Milano.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Gisolda Fabrizi, con *Parva favilla* (editore Roux e Viareno) ci dà una collanna di poesie. Poesie che hanno veramente dei raggi di sole, e fresche ondate di sangue, ma che risentono troppo la forza del Carducci e del D'Annunzio, e quindi sono un po' schiave. La prima che apre il volume, e che è un cantico a D'Annunzio, mi sembra un po' ardita ed esagerata, poichè lo scrittore abbruzzese non è nell'adorazione di tutti come un dio universale. Buone: *Tramonto romano, Sentiero di montagna, O sol di primavera* ed altre. Assai vivo è il sentimento della natura.

*** Ha suscitato molte discussioni a Milano ed a Roma il lungo articolo di U. di Chamery su «*Mosè Bianchi veramente inedito*» pubblicato dal *Fanfulla della Domenica*, in confutazione di un altro articolo su «*Mosè Bianchi inedito*» pubblicato da Primo Levi nella «*Lettura*».

*** Sante Bargellini, colla *Campana dello scandalo* ed altre novelle d'arte, ha segnato un successore librario e letterario. La *N. Antologia* ne parla con gran lode. Sono novelle forti, eleganti, originali, che si leggono con acceso interesse. Il bravo Enrico Voghera ne ha fatta poi un'edizione ammirabile.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza 5 e 6 luglio

Presidente: Giudice Goggioli; P. M.: agg. Torresini.

Truffa e falso. — Figarolli Francesco e Pietro, Solveni Luigi, latitante il primo, detenuti gli altri, tutti di Verona, sono accusati di truffa continuata in Cividale da settembre a decembre 1905, simulando una ditta di generi alimentari e ottenendo da molti commercianti merci per L. 3217 che poi vendevano a prezzi inferiori al costo a loro vantaggio in Verona; sono accusati inoltre di falso in cambiale.

Vengono condannati: Figarolli Francesco a 3 anni e 9 mesi e 80 giorni di segregazione cellulare, 400 lire di multa e alla sorveglianza per 1 anno; Figarolli Pietro a 9 mesi e 10 giorni; il Solveni a 7 mesi e 175 lire di multa; tutti complessivamente alle spese processuali.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Giugno 1906

		11
Rendita 5 %	102	55
» 3 1/2 % (netto)	101	—
» 3 %	72	
Azioni		
Banca d'Italia	1343	60
Ferrovie Meridionali	828	—
» Mediterranee	466	25
Società Veneta	93	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	358	50
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	356	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	501	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » » 5 %	513	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	517	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	50
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	71

La relazione sui provvedimenti pei sottufficiali

Roma 5 — E' stato distribuito alla Camera la relazione dell' onor. Di Saluzzo sul disegno di legge: «Provvedimenti per i sottufficiali».

Secondo il progetto di legge la progressione dei gradi e degli assegni giornalieri sarebbe la seguente: sergente 2,10; sergente maggiore 2,50; maresciallo di compagnia 3; maresciallo di reggimento 4. Le rafferme con soprassoldo sono abolite.

Per ogni triennio di servizio è per cinque trienni i sotto ufficiali avranno diritto di un aumento giornaliero di 30 centesimi. Compiuti i 18 anni di servizio avranno diritto ad un aumento di L. 1,50.

I sergenti maggiori dopo 12 anni di servizio avranno diritto ad un impiego civile in una amministrazione dello Stato. Eguale diritto sarà riservato ai marescialli dopo non meno di 12 anni di servizio e che siano dispensati per motivi estranei alla disciplina. Il disegno di legge stabilisce che la legge andrà in vigore il 1 gennaio 1907.

A quella data gli attuali marescialli verrebbero nominati marescialli di compagnia conservando il soldo giornaliero di L. 3.16.

Il sottufficiale che avrà già acquistato il diritto all' indennità di L. 2000 la conserva.

Il sottufficiale che nel momento suddetto avrà compiuto un periodo di servizio dagli 8 ai 12 anni avrà diritto anche rimanendo in servizio a quella parte della surriferita indennità che fu stabilita in suo favore all'andata in vigore della legge. Con apposita legge sarà provveduto al seguente esercizio a quanto riguarda i sottufficiali dei carabinieri.

APPUNTI DEL MEDICO

Gotta... ed intemperanza

Non ricordo chi fu quel filosofo che disse che le manifestazioni della gotta e della diatesi urica hanno per padre «Bacco» per madre «Venere» e per padrino «Pluto».

Certo con questo si veniva ancora a ripetere il vecchio detto che la gotta è l' appannaggio dei ricchi. Oggi è riconosciuto che questa affermazione è un assurdo. Fino a un certo punto si potrebbe al più sostenere che la gotta è la malattia degli intemperanti; ma anche questo non sarebbe una verità assoluta.

Veramente gli intemperanti per solito lavoran poco... e mangiano o bevono esageratamente, in modo superiore ai bisogni del loro organismo; sproporzionatamente cioè al consumo di energia e di forze che il loro sistema di vita rende necessario.

Ciò porta un disquilibrio di assimilazione che, specialmente in soggetti predisposti per ereditarietà, finisce col portare tutte le manifestazioni e della diatesi urica o della gotta.

In costoro per solito ogni cura riesce vana perchè *conditio sine qua non* della buona riuscita di essa è l' abbandono assoluto rigoroso di ogni viziosa abitudine, e a questo non vogliono o non possono assoggettarsi.

Diversamente procedono le cose in chi si cura con *L' Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, perchè mentre da un lato questa non richiede una dieta strettamente severa, d' altra parte i suoi effetti sono tanto rapidi che il malato si arma più volentieri di costanza, seguita a curarsi e finisce col guarire. *Dr. Argus*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 5

L'industria zolfifera.

Oggi si continuò a discutere la legge sull' industria degli zolfi in Sicilia, e si approvano tutti gli articoli.

Le giustificazioni di Chiesa

Al principio della seduta pomeridiana quando entra nell'aula il presidente, scoppia un generale e prolungato applauso. *Biancheri* ringrazia.

Chiesa, dichiara che non ebbe la più lontana intenzione di recare offesa all'illustre e venerando presidente; gliele dichiarò personalmente, lo ripete ora alla Camera.

Presidente. L'on. Chiesa mi aveva già espresso verbalmente i sentimenti che egli ora ha creduto di manifestare alla Camera perchè la Camera ne prenda atto ed io lo ringrazio. Da parte mia dichiaro che, educato fin da tempi lontani alle scuole delle minoranze, ne conosco esattamente i diritti quanto gli imperiosi doveri e se nei lunghi anni da che occupo questo seggio ho dovuto esercitare il mio ufficio chiedendo l'osservanza dei doveri, egualmente sempre fu mio sentimento severo di garantire i diritti delle minoranze, suprema garanzia delle istituzioni parlamentari ho la coscienza di non essere mai venuto meno a questo sacro dovere e perciò prego la Camera nel suo patriottismo, se per equivoco o comunque sono avvenuti ieri inconvenienti spiacevoli, di deporne assolutamente ogni ricordo.

Il resto della seduta

Vallaris, sottosegr. alla guerra, dichiara a Santini che il governo non intende di sopprimere e ridurre gli ospedali militari. *Massimini* e *Giolitti*, rispondendo a Rosadi circa le agitazioni degli operai delle manifatture tabacchi, dicono che questi hanno paghe invidiabili e che non otterranno nulla agitandosi.

Si approva il ballottaggio tra Berlesi e Molinari a Carpi, e si annunzia per sabato la discussione nella elezione contestata di Portomaggiore.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*.
LUIGI BASSO, *gerente responsabile*.

UDINE, TIP. F.lli TOSOLINI